

Rassegna Convegni

Il Risorgimento italiano in America Latina

Genova, 24-26 novembre 2005

Un convegno e una mostra a Genova sul Risorgimento italiano in America Latina, organizzati dalla Fondazione Casa America, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Nei giorni 24-26 novembre 2005 si è svolto il convegno internazionale dal titolo «Il Risorgimento italiano in America Latina». L'inedito e riuscito simposio – cui hanno portato il loro contributo una quarantina di studiosi italiani, spagnoli e latinoamericani – si è proposto – come è stato precisato dall'introduzione ai lavori dell'onorevole Roberto Speciale, Presidente della Fondazione, e dalle relazioni di apertura di Chiara Vangelista e Anna Maria Lazzarino Del Grosso – lo scopo di individuare ed evidenziare, attraverso documentate ricostruzioni storiche, le molteplici tracce della presenza, dell'influenza, del ruolo attivo degli emigranti italiani in Sudamerica nella difesa dei valori di patria, libertà e democrazia, così come nella sopravvivenza nella memoria storica e popolare locale. Molti italiani, infatti, nel corso degli anni trenta e quaranta dell'Ottocento, scelsero di andare esuli in America Latina, dove la lotta per l'indipendenza aveva da poco trionfato (anche con il contributo di combattenti provenienti da stati italiani), e dove i principi proclamati dalle nuove costituzioni assicuravano accoglienza, libertà di azione, possibilità di interscambio di idee e modelli politici; infine già da tempo vi esistevano, grazie soprattutto alla marineria commerciale e a un'emigrazione «imprenditoriale» in buona parte genovese e ligure, comunità italiane proficuamente integrate nelle società locali.

Il convegno ha il merito di avere aperto, con una ricca messe di acquisizioni significative, una ricerca che richiede di essere ancora a lungo approfondita. Lo stato delle fonti e dell'abbondante documentazione archivistica è stato illustrato da un'apposita sessione di lavori, con le relazioni di Vicenta Cortés Alonso (Madrid), Miguel Ángel De Marco (Buenos Aires), Abelardo Manuel García Viera (Montevideo).

Il richiamo a Mazzini e al progetto della «Giovine Italia» e della «Giovine Europa» costituì lo sfondo e il motivo propulsore di questa emigrazione politica: lo stesso Garibaldi si recò in Brasile da esule mazziniano e divenne ben presto, nell'immaginario latinoamericano, figura emblematica di eroismo e patriottismo umanitario per il suo impegno concreto nel Rio Grande do Sul e in Uruguay nel nome dei valori mazziniani di «libertà, eguaglianza, uma-

nità», eroismo e patriottismo umanitari, catalizzando l'attenzione sulle vicende risorgimentali dei popoli e dei governi di numerosi paesi dell'America meridionale e centrale.

Gli aspetti salienti del progetto politico di Mazzini sono stati efficacemente richiamati da Arturo Colombo (Pavia), mentre sulle principali figure dell'emigrazione politica risorgimentale in America Latina e sul loro rapporto con il mazzinianesimo si sono soffermati i contributi di Luigi Lotti (Firenze), Zeffiro Ciuffoletti (Firenze), Luis Felipe Villacorta (Lima). Nuncia Santoro de Constantino (Porto Alegre), Cosimo Ceccuti (Firenze), Annita Garibaldi Jallet (Roma) hanno dedicato rispettivamente i loro interventi all'azione e all'influenza delle imprese di Garibaldi e dei suoi seguaci nella Repubblica del Riogrande do Sul e nella Repubblica dell'Uruguay; alle circostanze e all'eco della sua successiva presenza in Perù e, infine, allo straordinario perdurare del «mito garibaldino» anche attraverso i suoi discendenti.

Il ricordo dell'epopea risorgimentale con i suoi maggiori protagonisti e, soprattutto, quello di Mazzini e di Garibaldi e dei loro seguaci o compagni, è stato tenuto vivo nel tempo grazie alle iniziative delle numerose comunità italiane residenti in America Latina e si rivela presente e fecondo anche all'interno delle diverse culture politiche, letterarie e artistiche nazionali. Al di là di occasionali strumentalizzazioni ideologiche, appare strumento efficace, nel passato come ancora oggi, di avvicinamento, di dialogo, di condivisione e cooperazione tra le forze liberali e democratiche del nostro paese e quelle dei grandi e piccoli stati dell'America Latina, impegnate, nel corso del XIX e XX secolo nella difesa degli obiettivi e dei valori che accomunarono il sogno di Bolívar, e degli altri «libertadores», con i mazziniani e i garibaldini.

Le relazioni di Julio Maria Sanguinetti, già presidente dell'Uruguay (che, impossibilitato ad essere presente, ha inviato un testo scritto), Pier Luigi Crovetto (Genova), José Carlos Chiaramonte (Buenos Aires) si sono occupate dell'influenza delle idee e delle figure risorgimentali rintracciabile nel pensiero politico, nella storiografia e nella letteratura dei grandi Stati rioplatensi. Giorgio Bertone (Genova) si è soffermato invece sullo spazio occupato dall'America Latina nell'esperienza e nell'opera di Edmondo De Amicis.

Il convegno ha richiamato in chiave interdisciplinare molteplici aspetti di storia delle idee politiche e sociali, di cultura giuridica, di arte e letteratura, attraverso i quali affrontare il tema «Risorgimento italiano in America Latina». Giovanni Lobrano (Sassari), Sandro Schipani (Roma Tor Vergata), Giancarlo Rolla (Genova) e Eduardo Roza Acuña (Urbino) hanno illustrato significativi aspetti dell'interscambio di influenze e modelli giuridici nella sfera del diritto costituzionale e civilista. La presenza del Risorgimento italiano nelle arti figurative, nel teatro e nel cinema latinoamericani è stata oggetto di due apposite sessioni, con relazioni di Rodrigo Gutiér-

rez Viñuales (Granada), Mario Sartor (Udine) e Nanda Leonardini (Lima) sull'arte, di Eugenio Buonaccorsi (Genova) e Alessandra Vannucci (Rio de Janeiro) sul teatro, di Nestor Tirri (Buenos Aires) sul cinema. Una panoramica innovativa e di grande interesse concerne la valenza politica dei miti risorgimentali nella storia di alcuni stati dell'America Latina e delle comunità italiane presenti, ed è stata offerta dai contributi di Pietro Rinaldo Fanesi (Camerino), Angelo Trento (Napoli), Camilla Cattarulla (Roma Tre) e Maria Pace Chiavari (San Paolo).

Gli interventi di chiusura hanno ripreso il tema della presenza del mazziniano in America Latina e della sua eredità più recente e sono stati tenuti da Bianca Montale (Genova) e da Giuseppe Monsagrati (Roma la Sapienza), presidente del Comitato nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Hanno coordinato e chiosato i lavori delle diverse sessioni, in veste di presidenti di seduta, Luciano Russi (Roma La Sapienza), Salvo Mastellone (Firenze) e i genovesi Fabio Morchio, Victor Uckmar, Franco Sborgi, Aldo Viganò, Francesco Surdich.

L'ampio ventaglio di contributi provenienti dai «due Mondi» ha fornito una serie di suggestive tessere-chiave per un grande mosaico da completare negli anni a venire. L'iniziativa punta, al di là dell'obiettivo immediato delle celebrazioni del 2005, che renderanno omaggio alle idee e agli ideali mazziniani e risorgimentali in generale, a suscitare, nei paesi dell'America Latina i cui studiosi vi sono stati coinvolti, ma anche in quelli che non hanno potuto, per ragioni contingenti, trovarvi spazio, una nuova attenzione e nuove ricerche sulle fonti di cui sono custodi, così da poter allargare e approfondire il già ricco panorama di conoscenze.

Una suggestiva e preziosa appendice del convegno, ma anche un'occasione in sé per accostarsi al tema in una prospettiva non solo accademica e di più facile accesso al grande pubblico, è costituita dalla mostra «Il Risorgimento fra due Mondi», inaugurata il 19 dicembre nel sottoporticato del Palazzo Ducale di Genova. La mostra, curata da Franco Sborgi (Università di Genova), e ideata e realizzata dalla Fondazione Casa America, è stata allestita con il sostegno della Compagnia di San Paolo. Il visitatore vi può trovare un vasto e differenziato repertorio di materiali artistici, iconografici, documentari, audiovisivi e provenienti da collezioni private, musei, istituzioni, centri e associazioni italiani e latinoamericani, che documentano intensi legami di interscambio tra gli uomini del nostro stato nascente e i cittadini, i leader, le idee dei giovani stati dell'America Latina, e la forte persistenza del mito risorgimentale nella loro storia successiva.

Anna Maria Lazzarino Del Grosso

Direttore responsabile: Marco Demarie
Direzione editoriale: Maddalena Tirabassi

Comitato scientifico:

Sezione italiana

Raffaele Cocchi[†], Università di Bologna; Paola Corti, Università di Torino; Luigi De Rosa[†], Istituto Universitario Navale di Napoli; Francesco Durante, Università di Salerno; Emilio Franzina, Università di Verona; Claudio Gorlier, Università di Torino; Anna Maria Martellone, Università di Firenze; Gianfausto Rosoli[†], Centro Studi Emigrazione Roma; Maddalena Tirabassi; Chiara Vangelista, Università di Genova.

Sezione internazionale

Rovilio Costa, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Gianfranco Cresciani, Ministry for the Arts, New South Wales Government; Luis de Boni, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Luigi Favero[†], Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos, Buenos Aires; Ira Glazier, Balch Institute, Temple University, Philadelphia; Pasquale Petrone, Universidade de São Paulo; George Pozzetta[†], University of Florida; Bruno Ramirez, Université de Montréal; Lydio e Silvano Tomasi, Center for Migration Studies, New York; Rudolph J. Vecoli, University of Minnesota.

Redazione e segreteria:

Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, 10125 Torino, Italia
Tel. 011 6500563 – Telefax 011 6500543

Questo numero è stato realizzato con un contributo della Compagnia di San Paolo.

Altreitalie è prelevabile integralmente all'indirizzo

<http://www.altreitalie.it>
e-mail: redazione@altreitalie.it

Altreitalie intende favorire il confronto sui temi delle migrazioni italiane e delle comunità italiane all'estero. A tale scopo la redazione accoglie contributi che forniscano elementi al dibattito, così come repliche e interventi critici sui testi pubblicati. I saggi, gli articoli e le recensioni firmati esprimono esclusivamente l'opinione degli autori.

Il prezzo di ogni volume dell'edizione cartacea, ordinabile direttamente all'indirizzo della redazione, è di € 16,00.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4037/89 del 16 marzo 1989
© Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

La riproduzione del contenuto della rivista è consentita previa autorizzazione scritta della Fondazione Giovanni Agnelli.